MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO (MOC) DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Premessa

L' Associazione Sprtiva Dilettantistica Primula. è una società sportiva nata nel 1981 con sede in Ugnano (Bg), Via Conti Albani, 272 - CF: 95006080162.

E' presente una sede operativa fissa:

- sede di Via Bersaglieri a Urgnano presso la palestra Comunale , nella quale vengono svolte principalmente pratiche sportive e artistiche a livello amatoriale e agonistico.

All'interno della struttura vengono praticate a livello amatoriale e agonistico le seguenti discipline: baby ginnastica, ginnastica artistica femminile e maschile.

Il presente Modello organizzativo e di controllo (MOC) dell'attività sportiva è redatto dalla ASD Primula sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e in conformità alle disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del CONI in materia e alle Linee Guida pubblicate da Federazione Ginnastica d'Italia.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Società, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata.

Il Modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

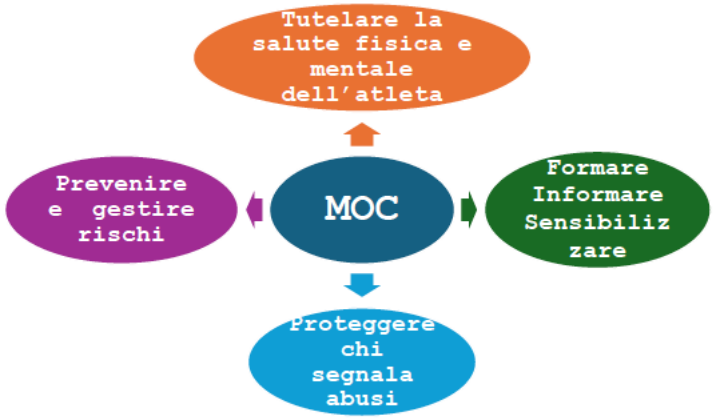
Premessa

Lo sport, al pari di ogni altro settore della società civile, purtroppo non è immune da abusi e violenza. I dati emersi a seguito di numerosi studi condotti a livello internazionale, riportano uno scenario drammatico e preoccupante. Secondo lo studio Athlete Culture & Climate Survey (2022), **quattro minori su dieci in Italia** sono vittime di violenza (quella psicologica è la più frequente) nel contesto sportivo.

Per questo motivo il *Safeguarding*, ovvero la promozione e la protezione degli atleti contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni nello sport, è diventata una priorità politica e giuridica sia per il legislatore italiano ed internazionale, sia per il CONI ed il Comitato Internazionale Olimpico (CIO).

Per tutti, invece, deve essere una priorità di natura etica, prima ancora che un obbligo giuridico. Del resto, il *Safeguarding* nello sport significa creare un ambiente sicuro, quindi positivo ed inclusivo, dove tutti possano partecipare alle attività senza timore di subire danni fisici e/o psicologici.

L'obiettivo del presente Modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati. La finalità del MOC può essere così schematizzato:



Ai fini del presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- *l'**abuso psicologico***: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- *l'**abuso fisico***: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore *performance* sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- *la **molestia sessuale***: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente

esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- *l'**abuso sessuale***: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- *la **negligenza***: il mancato intervento di un dirigente, di un tecnico, di parte del personale, o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente Modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- *l'**incuria***: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- *l'**abuso di matrice religiosa***: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- *il **bullismo**, il **cyberbullismo***: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva,diffusione di notizie infondate, minaccedi ripercussioni fisiche di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- *i **comportamenti discriminatori***: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico,

prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti sopra elencati risultano rilevanti se effettuati in qualsiasi forma e modalità, anche tramite strumenti informatici: sul web e attraverso strumenti di messaggistica e comunicazione come e-mail, social network e blog.

MODALITÀ DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI ABUSI, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONI E DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN AMBIUTO ASSOCIATIVO

1. Conoscenza dei Diritti e dei Doveri

La prima forma di prevenzione degli abusi si fonda sulla conoscenza delle diverse forme di abuso presentate in premessa e del "*Codice di condotta*" presentato in un documento specifico. Per cui i soci, il personale e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a leggere con attenzione il presente MOC e il Codice di condotta.

A tutti i tesserati e tesserate devono essere garantiti i seguenti diritti fondamentali:

- un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito societario;
- la tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- il riconoscimento della salute e del benessere psico-fisico come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

2. Conoscenza dell'organigramma tecnico e del progetto educativo-sportivo

Come enunciato nel codice di condotta, la società si impegna a prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell' Asd Primula e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano.

Un’attenzione particolare per la quale si rimanda ai documenti specifici, viene riservata ad una chiara definizione dell’organigramma dei tecnici e del piano di lavoro annuale, affinché gli atleti\e possano affrontare gli allenamenti in un contesto il più possibile sereno e favorevole all’apprendimento.

3. Uso degli spazi dell' ASD Primula

Compatibilmente alle esigenze organizzative e di tutela della sicurezza, viene sempre garantito l’accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso a Società durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l’accesso agli spogliatoi esclusivamente agli allenatori e agli atleti.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l’accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte del personale e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

Lo spogliatoio di sinistra in entrata è dedicato alle atlete della materna, limitando la presenza dei genitori al minimo indispensabile, cercando così di favorire l’autonomia delle bimbe nella vestizione/svestizione.

Gli atleti maschi utilizzeranno lo spogliatoio dedicato.

4. Trasferte

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l’integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente Modello.

5. Inclusività

L'ASD Primula garantisce a tutti i propri tesserati, sia di genere maschile che femminile, e indipendentemente dalla partecipazione ad attività agonistica o non agonistica, e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche, pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L' Associazione promuove un ambiente inclusivo, accogliente e rispettoso, nel quale ogni atleta, sia agonista che non agonista, possa praticare la ginnastica in condizioni di serenità, sicurezza e valorizzazione delle proprie capacità, senza discriminazioni o disparità di trattamento.

6.Protezione dei minori

La Società è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti, indipendentemente dalla forma di impiego, incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori.

CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI E MECCANISMI SANZIONATORI

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- violazione delle misure indicate nel presente Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l' ASD Primula;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell' ASD Primula;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione; - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

Il presente sistema sanzionatorio viene portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla Società.

1. Sanzioni nei confronti del personale dipendente

I comportamenti tenuti dal personale dipendente in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti del personale dipendente si applica il sistema disciplinare previsto dal CCNL per le aziende appartenenti al settore Palestre e impianti sportivi.

2. Sanzioni nei confronti dei collaboratori coordinati e continuativi

I comportamenti tenuti dai collaboratori coordinati e continuativi in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare, l' ASD Primula si riserva il diritto di risolvere il contratto.

3. Sanzioni nei confronti dei Soci

I comportamenti tenuti dai soci in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare, il socio può essere radiato dalla Società per azione disonorevole.

4. Sanzioni nei confronti dei volontari

I comportamenti tenuti dai volontari in violazione delle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta e della documentazione che ne costituisce parte integrante sono definiti illeciti disciplinari.

A fronte dell'accertamento di illecito disciplinare da parte del volontario, l'ASD Primula si riserva il diritto di allontanare il medesimo dalla Società.

ATTIVITÀ PERIODICHE DI CONTROLLO IDONEE A GARANTIRE IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE

Per favorire la creazione di un contesto sportivo favorevole per tecnici e atleti, gli allenamenti vengono svolti senza la presenza di genitori a meno di specifiche richieste. Allo stesso tempo, per consentire periodiche attività di controllo sono previste le seguenti azioni:

a. **Sezioni di allenamento a porte aperte (almeno 2 \anno)**
b. **Una esibizione pubblica (saggio) annuale**
c. **Presenza genitoriale per montaggio\ smontaggio palestra**
d. **Possibilità per il safeguarding e per due genitori identificati dal consiglio direttivo di presenziare gli allenamenti in ogni momento**

OBBLIGHI INFORMATIVI E VALUTAZIONI ANNUALI

L' ASD Primula pubblica il presente Modello, compresi eventuali aggiornamenti, e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sede nonché sulla *homepage* del sito istituzionale.

La Società, al momento dell'iscrizione, informa il tesserato, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente Modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La Società comunica l'adozione del Modello e dei relativi aggiornamenti al Responsabile Federale delle politiche di safeguarding ed al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La Società comunica ogni informazione rilevante al Responsabile Federale delle politiche di safeguarding ed al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché all'Ufficio della Procura Federale ove competente.

La Società adotta le seguenti misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi:

- informazione attraverso il sito ufficiale dell' associazione;
- informazione attraverso i diversi gruppi whatsapp.

Le procedure saranno inoltre richiamate periodicamente durante le riunioni con tesserati, tecnici e genitori, garantendo la possibilità di segnalare gli episodi anche in forma riservata.

La Società diffonde presso i propri tesserati idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

La Società prevede un'adeguata informativa annuale ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

La società chiede ad ogni affiliato di favorire la diffusione e la conoscenza del presente modello.

Annualmente è prevista una valutazione del rispetto del presente MOC tramite tre modalità:

- questionario di valutazione diffuso tra tutti gli affiliati;
- riunione collegiale tra tecnici e safeguarding;
- relazione del safeguarding in ambito di assemblea associativa.

NOMINA DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Il Consiglio Direttivo ha nominato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati nella persona del Dott. Mirco Nacoti.

Si tratta di un soggetto autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, con esperienza nel settore e dotato di competenze comunicative e di capacità di gestione delle situazioni delicate.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni all'interno dell' ASD Primula svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del presente Modello e del Codice di Condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ha il compito di sensibilizzazione i membri dell' ASD Primula sulle questioni di safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti i segnalati, essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Le segnalazioni dovranno essere circostanziate ed inviate al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in via tempestiva rispetto all'accadimento dei fatti (affinché possa essere correttamente svolta l'attività di vigilanza) alla seguente email dedicata safeguarding.nacoti@gmail.com

La segnalazione verrà presa in carico dal safeguarding che si accorderà con il segnalante sulle modalità di ascolto del minore e sull'iter da seguire per una gestione tutelata della segnalazione. Sono in corso valutazioni di sistemi su piattaforma dedicata per una gestione più efficiente, trasparente e rispettosa della privacy delle segnalazioni.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche della Società relative alla protezione dei minori.

Il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è pubblicato sulla homepage del sito web della Società (www.primulaurgnano.it) e affisso presso la sede della medesima; è stato comunicato al Safeguarding Office della FGI insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, individuato nella persona del Dott. Mirco Nacoti.

Adottato in data 26 giugno 2024.
Integrazione in data 03/08/2026.